

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre due. 2 40
pari a Lire 10 20
Semestre D. 4 40
pari a Lire 18 70
Annuata D. 8 80
pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Due. 2 00
pari a Lire 8 30



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato D. 65
pari a Lire 24

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 30

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . . L. 3 34

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *Angelo Mirelli* Direttore proprietario nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166. — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole. — I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

ARLECCHINO per la grazia ec. ec. ec.

Udito e non visto l'ordine di..... comunicato da..... per mezzo del..... il quale ci vieta espressamente di parlare sulla..... ha risolto di risolvere e risolve quanto siegue:

1°

Da oggi innanzi l'Europa avrà una porzione di meno.

2°

Durante lo Stato di Assedio non sarà nominato più quello.....il quale corrisponde, semplice, a duemila centesimi e, doppio, a quattromila.

3°

Quando non si potrà fare a meno di nominare quella tale regione, si dirà semplicemente: QUEL PAESE.

4°

I nostri distributori sono incaricati di comunicare AD AURES il resto.

5°

Caso mai per fatalità questa disposizione venisse soggetta a..... gli altefati nostri distributori lo porteranno sempre affisso nella Sacca del panciotto.

Visto

il Segretario Generale *Firmato*
Cav. TACCARELLO
ARLECCHINO

NAPOLI 25 OTTOBRE

Il decreto lo avete letto.

Se D. Urbano tiene la *caramella* all'occhio è segno certo che la nostra politica dev'essere tirata a succo di *caramella* e non già trattata a colpi di scudiscio, che Vincenzo Petra chiamerà scuriada in qualche novella Novella.

Dunque a noi.

Lo Stivale è il paese più felice di questo mondo, tanto vero che fra gli Uffiziali dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale ci è D. Felice Tafuri.

Anche la disgrazia di Cavour è stata riparata, poichè se Papà Camillo è morto in Italia, adesso è risorto in Prussia e si chiama Bismark, e questo prenderà Cecco Chiappo dalla parte di Berlino e ce lo consegnerà vivo fra le mani.

La Gran Cocozza di Spagna seguita a non volerci riconoscere, a manipolar veleni e a spedire briganti, ma il provvido D. Urbano mi ha fatto sentire che non dicessi male della detta Gran Cocozza, perchè la Gran Cocozza finge di esserci nemica.

Pi-pio continua a riderci sotto al naso ed a vincere su di noi battaglie morali per mezzo del Cannone Cavallo Eugenia e del trombone di Laguerronière, ma D. Urbano mi ha ordinato che Pi-pio dev'essere rispettato, perchè i Sovrani amici meritano rispetto.

Quel Magnanimo di quel paese (*V. Decreto tot*) merita trentacinquemila statue e se noi glie ne facciamo trentaquattromila novecento novantanove, Arnullo ci manda alle 44, perchè così vuole D. Urbano.

L'Austria è l'alleata naturale dell'Italia, perchè avendo occupato per tanto tempo la Venezia e la Lombardia ed avendo ex influito negli ex governi dell'ex due Sicilie, dell'ex Modena, dell'ex Parma e dell'ex Toscana, i due popoli si sono fusi, la politica si è confusa e D. Urbano e Metternich sono diventati gemelli, come un uovo a due torli, come un bove a due corna, e come due Cavalli Storni dello stesso Marchese.

Viva! *Alléluja! Gloria in excelsis! Evoè!*

Il mio cuore è come una castagna sciropata, il mio fegato è nel giuleppe, la mia milza sta nel lattemiele e su tutta la linea regna la *caramella* di D. Urbano.

Viva sempre D. Urbano!

Se non avete capito niente, se non mi avete afferrato a volo, sappiate che

Non è il pastor che balla,
Ma il zampognar crudele,
La *Caramella* è mele
In mano a D. Urban!

NAPOLEONE E NIGRA

Settimana Politica

LUNEDÌ

NIGRA—Sire, io sto qui da un anno e mezzo e più
Ed ogni giorno voi dite: mo, mo;
Corro di quà, di là, di giù, di sù,
E un costrutto cavar non se ne può,
Finiamola una volta, o Maestà. . . .

NAPOLEONE— *Vedrem...faremo...ci si penserà.*

MARTEDÌ

NIG.—Pietà, pietà di me, Signor Luigi,
Son nuovo alla carriera diplomatica;
Mi sta schernendo quel *fripòn* di Ghigi,
Con gli occhi lerci e con la cera epatica,
Bisolviam la quistione, o pur mi ammazzo...

NAP.— *Venitemi a trovar, caro, in palazzo.*

MERCOLEDÌ

NIG.—La fa da servo sciocco il mio Piemonte,
Quel che volete voi Rattazzi fa;
Abbiam represso Sarnico e Aspromonte,
Aderendo alla vostra volontà:
Quando porrem sulla quistion le mani?

NAP.— *Oh!... sì... domani.. o pur dopodomani.*

GIOVEDÌ

NIG.—Avete dato scacco a Thouvenello?
Avete maledetto Benedetti?
Dunque aiutate di Pi-pio l'ombrello,
Dunque, dunque, o Luigi, io mi dimetto:
Metto sotto...a Torin men vado in fretta...

NAP.— *Oh! mor, cher Costantin, aspetta aspetta.*

VENERDÌ

NIG.—Da Scilla agli Appennin tutta l'Italia,
Guarda con tanto d'occhi al Varignano:
Se il Campidoglio non ci date in balia,
Si potrà dar che il popolo italiano,
Basta... non vo' finir... voi m'intendete...

NAP.— *Fate quel che vi par, quel che volete.*

SABATO

NIG.—Voi mi fate girare or sopra, or sotto,
Compiègne, Blarritz, la Tuilleries,



D. Di grazia quando scioglierete questo cavalluccio ?
R. Appena avrò finito di pulirlo

E dell'affare non si fa mai motto,
Mi fate vomitar corbellerie;
Pronunziate alla fin questa sentenza,

NAP.—Pazienza, figlio mio, figlio, pazienza.

DOMENICA

NIG.—Maestà, mi son preso il passaporto,
NAP.—Figlio, restati qui, senti a Luigi.
NIG.—E che ci faccio, se son mezzo morto?
NAP.—Passeggia un pò le strade di Parigi.
NIG.—Passeggiando si sceuce lo Stivale,

NAP.—Non mi hai capito, pezzo d'animale!!!

ARLECCHINO NEGOZIANTE

Appassionati miei, se ben vi ricordate, due numeri fa io vi parlai di una vertenza coi tre nuovi Commissarii della Dogana, proposito di certe calzette dei lumi.

Ora nel Secolo dei lumi la questione delle calzette minaccia di diventare una questione più seria della passata quistione d'Oriente e della presente questione di Roma.

I tre Commissarii, non appena letto il nostro articolo, si sono presentati come Mosè con le tavole delle leggi in mano e ci hanno fatto vedere come quattro e quattro fanno otto, che se vi era Severità nell'affare pendente era tutta colpa della Legge.

Arlecchino quindi mette fuori causa i tre commissari e dichiara che tutto quello che ha detto lo ha detto alle altefatte Tavole delle Legge *et satis de hoc*.

CORRISPONDENZA DIPLOMATICA

GABINETTO

N.° 7777

Parigi 22 Ottobre 1862.

Eccellenza,

Vostra Eccellenza avrà saputo la capriola di Thouvenel, perchè il Commendatore Capriolo ve lo ha comunicato. Avrà saputo pure chi è il successore.

Su tale stato di cose, io sento il dovere di domandare a V. E. diverse cose, per sapere come debbo regolarmi.

- 1.° Debbo o no presentarmi al novello Ministro?
- 2.° Debbo mettere, visitandolo, la cravatta nera o la cravatta bianca?
- 3.° Ci debbo andare coi guanti gialli o coi guanti violetti.
- 4.° Debbo portare sotto al braccio una nota o il *frustino*?
- 5.° Lo Stivale dev'essere rustico o verniciato?
- 6.° I baffi debbono essere incerati alla Tedesca o alla Italiana?

In attenzione di tali schiarimenti, ho l'onore di attestare a V. E. i sensi dell'alto mio rispetto, nonchè quelli del mio cagnolino di camera.

Di Vostra Eccellenza

Servitore Venerantissimo
BAFFETTINO NIGRA.

GIACULATORIE DI ARLECCHINO

PATER NOSTER

Padre nostro, che sei nel Varignano, sia santificato il tuo nome, venga il giorno della guarigione tua, sia fatta la volontà dell'Italia tua, così in cielo come in terra — Tu sei il nostro pane quotidiano; pensare a te è il solo debito nostro; non ricordarti de'tuoi e nostri nemici, i quali ci vogliono far cadere in tua azione; sii salvo del tuo male. *Così sia.*

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUJA --- Avere ricevuto ordini segreti---prima occasione farteli sapere--- Salute figli maschi.

GIANDUJA AD ARLECCHINO--- Apertura Parlatorio prossima--- Onorevoli sembrare cani idrofobi---D. Urbano aversi ordinato paracaduta.

EX ECCELLENTISSIMO CONFORTI AD ARLECCHINO---Io avere comunicato mio viaggio---Parigi avere veduto Ministro Cinese --- Avere saputo questo diplomatico--- Cina essere entusiasmata mio ultimo piano Magistratura.

IL SINDACO DI ATEVE AD ARLECCHINO---Ottone fatto filone. Amalia fuggita dentro tubo vapore Inglese --- Scappati padella, cascati braccia --- Governo Provisorio---mandare subito D. Liborio.

LA BADESSA DI AUGUSTA AD ARLECCHINO. --- Solina persuasa Pignatello ritornata Roma---Noi cantato Te Deum---Ciccio de Profundis.

Direttore Proprietario—A. Mirelli

Gerente Responsabile—R. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.